

Archivio Famiglia Berneri – Aurelio Chessa

Centro di documentazione sul movimento anarchico

Aurelio Chessa

(Putifigari [SS], 30 ottobre 1913 - Rapallo, 26 ottobre 1996)



Fornaio in Egitto, quindi ferroviere, dal 1945 riunisce materiale documentario relativo al movimento anarchico che somma a quello ricevuto da uno zio, a cui deve l'adesione all'anarchismo. Dopo la morte di Giovanna, moglie di Berneri, riceve l'archivio di famiglia attraverso la figlia Giuliana.

Nasce così, in memoria dei "compagni" e a disposizione del movimento L'Archivio Famiglia Berneri del quale inizia la divulgazione nella prima metà degli anni Sessanta. Con passione e sacrificio lo arricchisce e trasferisce più volte: Pistoia, Iglesias, Genova, Pistoia, Canosa, Cecina e, dopo la sua morte, a cura della figlia Fiamma: Reggio Emilia.

Chessa cerca costantemente di ampliare questo archivio a cui ha dedicato molte delle sue energie. Lo arricchisce con il fondo Centro Studi Sociali P.Gori e parallelamente sviluppa un'intensa rete di rapporti e di pubblicazioni. Oltre ai contributi per le edizioni R.L., Collana Vallera e "Volontà" segue con costanza "L'Internazionale" e i Gruppi d'Iniziativa Anarchica che ha contribuito a far nascere dalla scissione della FAI nel 1965.

Fino alla fine degli anni Sessanta, a Genova, è promotore dei Gruppi Anarchici Riuniti e principale animatore della sede di Via degli Embriaci. L'Archivio Berneri che ora assume il sottotitolo Aurelio Chessa, ha sviluppato numerose ricerche sul fuoriuscitismo, sull'antifascismo, sulla rivoluzione spagnola e sul movimento operaio.